



Vomero fuori controllo, ennesimo accoltellamento «Siamo ostaggi in casa»

di **Gennaro Scala**

NAPOLI Uscire di casa in scooter e rischiare la vita con una coltellata dopo una discussione. Accade anche questo al Vomero, dove un ragazzo di incensurato di 21 anni, Luigi S., di Fuorigrotta, a seguito di una discussione con un altro motociclista, ha rimediato un fendente alla gamba. Per «motivi di viabilità», riferiscono i carabinieri che sono al lavoro per identificare il responsabile.

Teatro dell'ennesimo picco di violenza nel quartiere collinare è stata la centralissima via Morghen. Sono segnali di un'asticella di pericolosità che si sta alzando in maniera vertiginosa e che vede l'area collinare come terra di nessuno. Lo testimoniano i numerosi episodi registrati solo negli ultimi mesi. Parliamo di rapine, ferimenti, risse, spaccio di droga. Senza contare la piaga dei parcheggiatori abusivi che arrivano a chiedere anche 10 euro per poter trovare un posto. «L'ennesimo fatto di sangue avvenuto in pieno giorno, a pochi passi da piazza Vanvitelli, fa

Lite per la viabilità, in via Morghen ferito 21enne
La rabbia dei residenti. Capodanno: s'intervenga

Castellammare di Stabia

Bengalese picchiato Il vescovo: atto indegno

«**H**ai visto che calcio gli ha dato?». E un altro risponde: «Lo hanno sfondato». Sono le voci di sottofondo che accompagnano un video diventato virale sui social e che proviene dalla zona di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli dove, domenica sera, un uomo di origine bengalese è stato brutalmente picchiato da un gruppo di circa dieci giovani. Il giovane è stato accerchiato e colpito con calci, pugni e schiaffi, in un'aggressione che ha rischiato di costargli la vita. Secondo quanto emerge dalle immagini, il pestaggio si è verificato nei pressi della Cassa Armonica davanti a centinaia di testimoni che si sono limitati a filmare la scena senza intervenire in alcun modo. Sui social gira più di un video. Dell'accaduto si stanno occupando gli agenti del commissariato di Castellammare. «È brutta la violenza, inaccettabile, indegna di essere umani. Fa ancora più dolore l'indifferenza dei passanti», ha scritto il vescovo della diocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia, Francesco Alfano.

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

molto discutere — riferisce Gennaro Capodanno, presidente del Comitato valori collinari, già presidente della Circoscrizione Vomero —. C'è tanta rabbia tra i residenti per quest'ennesima aggressione, pare causata da futili motivi». Capodanno si fa portavoce del clima di paura ma anche di rabbia che serpeggia tra i residenti di un quartiere «cosiddetto bene, che però, negli ultimi tempi, è salito sovente alla ribalta della cronaca nera per fatti di sangue che vedono sempre più coinvolti giovani e spesso anche minorenni». «Siamo esasperati oltre che indignati da questa escalation di episodi di microdelinquenza che, anche nel quartiere collinare, si vanno a sommare ai problemi endemici della delinquenza organizzata — afferma Capodanno —. Vero è che negli ultimi tempi sono stati intensificati i controlli, con una maggiore presenza della forze dell'ordine nei fine settimana e nelle ore notturne ma, come dimostra l'ultimo evento, gli episodi delin-

Violenza di strada

Teatro dell'ennesimo picco di violenza nel quartiere collinare è stata la centralissima via Morghen. Sono segnali di un'asticella di pericolosità che si sta alzando in maniera vertiginosa e che vede il Vomero come terra di nessuno. Lo testimoniano i numerosi episodi registrati solo negli ultimi mesi. Parliamo di rapine, ferimenti, risse, spaccio di droga. Senza contare la piaga dei parcheggiatori abusivi che arrivano a chiedere anche 10 euro per poter trovare un posto.

quenziali avvengono anche di giorno».

Per Capodanno urgono «interventi urgenti», e «il solo incremento della videosorveglianza, seppure auspicabile» potrebbe non essere «sufficiente». Una donna, L.B., madre di tre figli e residente nella zona è preoccupata: «Soprattutto nel fine settimana, nel quartiere arrivano frotte di ragazzi, soprattutto minorenni. Anche i miei figli escono nella zona e ho paura come anche tanti altri genitori. Ma mica possiamo tenerli in casa? Ci sentiamo in ostaggio, con le spalle al muro». Molti minorenni girano armati, senza contare i casi in cui arrivano nei pronto soccorso con ferite da coltello o da arma da fuoco. Spesso feriti da coetanei. Per rischiare la vita basta anche solo «uno sguardo di troppo». Poco tempo fa un 18enne e un 16enne sono stati accoltellati in piazza Vanvitelli. Quello «sguardo di troppo» era stato rivolto a un gruppo di giovani arrivato in piazza in sella a sette scooter dopo una serata in discoteca. Ci fu lo scambio di sguardi e il «branco» decise di punirli. L'aggressione terminò solo perché il cameriere di un vicino bar intervenne facendo dileguare i ragazzi.

Una guerra che si combatte lungo le strade nelle zone della cosiddetta «Napoli bene»; al Vomero, all'Arenella, ma anche a Chiaia o a Mergellina. Una guerra rumorosa che ha preso i residenti per la gola, come in una morsa. Vitime, giorno dopo giorno, di soprusi, prevaricazioni e violenza. Prigionieri nel proprio quartiere che sta diventando terra di nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Choc a Salerno

Anziani nudi e legati al letto in casa di cura Dieci indagati

Legati ai letti, abbandonati spesso nella loro urina seminudi. E una brutta storia di maltrattati ai danni di anziani quella che viene fuori da una indagine dei carabinieri del Nas (il nucleo antisofisticazione e sanità) che per lungo tempo hanno indagato su quanto avveniva all'interno dell'Istituto Europeo della terza età, una struttura residenziale di Salerno città. Dieci le misure cautelari notificate. Agli arresti domiciliari è finita una figura apicale del centro. I reati ipotizzati, a vario titolo, sono sequestro di persona e maltrattamenti, in alcuni casi aggravati dall'aver commesso i fatti nei confronti di persone affette da disabilità. In considerazione delle loro condizioni psichiche, familiari e sociali, le vittime non avevano nemmeno modo di chiedere aiuto o di denunciare l'accaduto. Le indagini hanno evidenziato che alcuni anziani venivano legati alla sedia a rotelle o al letto, con stracci e vecchi maglioni; venivano inoltre lasciati nel letto intriso di urina o solo con il pannolone. La struttura è risultata avere gravi deficienze, con organico carente sia da punto di vista numerico che di qualificazione professionale. Il riscaldamento non funzionava e mancava l'acqua calda. La gestione della struttura, sostengono gli investigatori, «era volta alla massimizzazione dei profitti», motivo per cui venivano ospitati anziani affetti da qualsiasi patologia, alcuni anche in fin di vita. Il gip di Salerno, su richiesta della Procura, ha emesso dieci misure cautelari: oltre agli arresti domiciliari, un divieto di esercitare imprese, un obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria e sette divieti di esercitare la professione di operatore socio-sanitario per un anno.

Marco Santoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie in breve

Progetto sociale

NapoliDakar, percorso di «alta formazione»



Officina
Ragazzi al lavoro per il progetto NapoliDakar

NapoliDakar - A Road to Employment è un progetto di formazione e inserimento al lavoro rivolto a giovani provenienti da contesti di marginalità economica e sociale di Napoli, un percorso formativo che culminerà con la partecipazione alla prestigiosa Dakar 2025. Il progetto si articola in due filoni principali: la formazione in meccatronica per il settore automobilistico e la specializzazione nel campo della produzione audiovisiva. Questa duplice offerta formativa mira a creare professionisti altamente qualificati. «Da quasi vent'anni — sottolinea Ernesto Albanese, presidente Altra Napoli EF — investiamo su opportunità di formazione e occupazione dei giovani napoletani. Con NapoliDakar, offriamo a quattro giovani un'occasione straordinaria».



Vertenza Gesco davanti al Leonardo Bianchi «In una bara, funerale al welfare»

«**L**a morte del welfare» nell'ex manicomio di Napoli: è al Leonardo Bianchi che ieri mattina hanno manifestato i lavoratori delle cooperative sociali Gesco, con una specie di «funerale sociale» a due giorni dalla data di scadenza anticipata del loro contratto di lavoro, fissata al 31 ottobre 2024 dalla Asl Napoli 1 Centro.

Il lancio di una piattaforma hi tech Movimentazione merci Accordo Ala-Toshiba

Ala Spa (tra i principali player nell'offerta di servizi di logistica e nella distribuzione di componentistica per l'industria aeronautica e aerospaziale) e Toshiba (leader globale nelle tecnologie a supporto della transizione digitale delle imprese) hanno annunciato il lancio di un innovativo processo di monitoraggio che rivoluzionerà la tracciabilità della supply chain nel settore aeronautico e industriale. Il progetto ottimizzerà la gestione del warehousing, certificandone i processi attraverso la tecnologia brevettata Iac. Tale soluzione garantisce tracciabilità e certificazione, con valore legale, di ogni movimentazione di merci, dal momento dell'ingresso nei magazzini Ala sino alla consegna al cliente.



Manager
Vittorio Genna, cofondatore e vicepresidente di Ala Spa